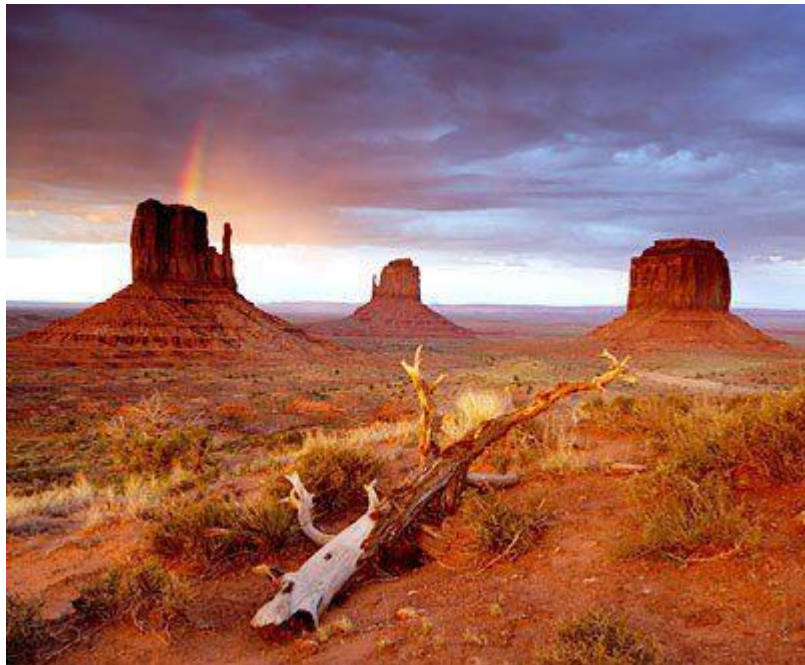


Anziani: l'incontro con la morte



- Il corso della vita è immutabile e la strada della natura è sola, e semplice, a ciascun periodo della vita è stata data la sua opportunità, in modo che la fragilità dei bambini, l'irruenza dei giovani, la fermezza dell'età di mezzo e la maturità della vecchiaia abbiano ciascuno la sua caratteristica naturale, che deve essere apprezzata a suo tempo.

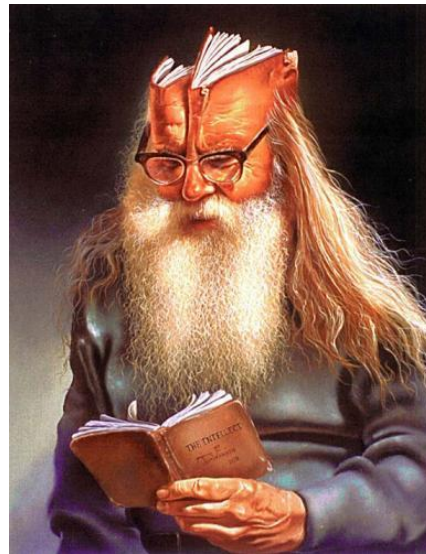


- Così Cicerone nel De Senectute attribuisce ad ogni epoca della vita umana una singolarità da cogliere e sperimentare. La riflessione antica tuttavia mette in rilievo l'immagine di un uomo attivo, forte, capace che nega la morte perché o sprezzante o indifferente davanti ad essa.

L'amplificazione della paura dell'invecchiamento e della morte può diventare un segnale importante e costituire un'attivazione di processi di trasformazione della vita psichica : sotto l'incalzare della coscienza della morte prende vigore la ricerca del significato della propria vicenda esistenziale. Le domande di sempre “chi sono, da dove vengo, cosa sarà il mio futuro, qual è il senso della mia vita?” emergeranno dallo sfondo.



- Le stereotipie culturali rispetto alle preferenze accordate agli aspetti tipici della giovinezza quali forza fisica e capacità di adattamento rapido alle nuove esperienze, hanno la funzione di sollecitare il successo attraverso la competizione. Qual è invece l'area specifica attraverso cui l'età senile dispiega il suo potenziale? La saggezza appartiene a questa stagione di vita.



Modelli

- N. 8 stadio psicosociale di Erickson
- N. 6 stadio della fede di Folwler o fede cosmica
- Modello della personalità di Jung
- Modello della personalità che si autorealizza di Maslow
-solo per citarne alcuni.

Sessualità

- Proprio a causa dell'indebolimento delle energie psichiche, l'età senile sembra propizia alle attività dell'anima e la decadenza dell'aspetto biologico della sessualità riporta in primo piano la polarità maschile femminile sotto l'aspetto più psicologico dell'unione interiore di animus e anima. La sessualità assume caratteristiche più simboliche di attrazione verso l'opposto.

Scrive Seneca

- La vita del saggio ha un orizzonte più lontano; non è racchiusa negli stessi confini degli altri. Egli è solo libero dalle leggi, e tutte le epoche sono al suo servizio, come a un Dio. Quelle passate le abbraccia con il ricordo, il presente lo mette a frutto e il futuro lo pregusta. Questa capacità di unificare il flusso del tempo gli allunga l'orizzonte della vita. (La brevità della vita)

- L'età senile non è staccata dalle altre epoche della vita: è possibile riportare esempi di vecchie prodigiose, di vitalità insospettite, di energie giovanili , ma non per esaltare l'età senile e contrapporla ai modelli correnti. La decadenza della personalità può essere un segnale attendibile dello spreco esistenziale e conseguenza di una via improduttiva, mancante di una strategia di orientamento autonomo. Scrive Fromm a tal proposito:

Il timore di invecchiare è un'espressione del sentimento spesso inconscio di vivere in modo non produttivo; costituisce una reazione della nostra coscienza alla mutilazione di noi stessi. Esistono culture in cui si ha una specifica necessità maggiore e, pertanto una maggiore stima, delle qualità specifiche della vecchiaia, come la saggezza e l'esperienza (Fromm, Dalla parte dell'uomo)



Brano del pittore giapponese Hokusai

Dall'età di 6 anni avevo la mania di disegnare la forma delle cose. Quando ne ebbi 50 avevo pubblicato un'infinità di disegni; ma tutto ciò che ho prodotto prima dei 70 anni non è degno di considerazione; a 73 anni ho imparato qualcosa di reale circa la struttura reale della natura, degli animali, delle piante.....Di conseguenza a 80 anni avrò fatto altri progressi, a 90 potrò penetrare il mistero delle cose, a 100 avrò raggiunto una fase stupenda, e quando ne avrò 110 ciò che farò, sia un punto che una linea sarà vivo.

Incontro con la morte

- L'incontro con la morte in età senile appare dominante, è qui la relazione col tempo acquista maggiore significato e così più l'appuntamento con la morte è stato evitato, tanto più il tempo risulterà dilatato e usato improduttivamente. La presa di coscienza dell'inevitabilità della morte può essere considerata l'ultima occasione nell'età senile di riconsiderare il significato della propria esistenza dando energia alla pulsione di autocompimento, ma è evidente che la presenza della morte negata anche nelle epoche precedenti può rendere drammatico l'evento anche in età senile.

Jung

- La paura della morte dà origine all'angoscia di morte che rappresenta uno dei segnali più vitali che ad un uomo sia dato sperimentare. Non si tratta del naturale timore della fine, bensì di una configurazione repulsiva della morte, vissuta come repellente, come incubo, una vera cappa soffocante dalla quale sembra impossibile uscire.

Racconta Jung...

- Quella signora temeva la morte e faceva del suo meglio per allontanare il pensiero di tale possibilità. Eppure la morte è un interesse importante, specialmente per una persona in età avanzata. Una domanda segreta sta per esserle posta, e dovrebbe sapervi rispondere. Dovrebbe a tal scopo, avere un mito della morte, perché la ragione non mostra altro che l'oscura fossa nella quale sta per discendere. Il mito può evocare altre immagini, immagini della vita nella terra dei morti piene di speranze e bellezza. Se crede in esse, o se dà loro un po' di credito, ha altrettanta ragione o torto di chi ad esse non crede. Ma mentre colui che nega va incontro al nulla, colui che ha riposto la sua fede nell'archetipo segue i sentieri della vita e vive realmente (***Ricordi, sogni, riflessioni, Rizzoli, Milano, 1986***)

- La psicologia umanistico – esistenziale postula chiaramente l'esistenza di una pulsione di autorealizzazione o autocompimento; questa consiste in una tendenza alla piena e definitiva attuazione delle potenzialità di un essere umano. Scrive Rogers:

“Ogni organismo è animato a una tendenza intrinseca a sviluppare le sue potenzialità”

Horney, Nevrosi e sviluppo della personalità

- Come una ghianda messa in un terreno consono alle proprie esigenze col tempo diventa quercia senza che nessuno gli lo insegni, così ogni essere umano riesce a sviluppare le sue capacità intrinseche se gli viene data la possibilità

